

come pei nuovi regolamenti, che, grazie al Cielo, abbiamo recentemente avuto (*Si ride*) non potei ieri nemmeno dire le ragioni per le quali non era soddisfatto, presentai la domanda d'interpellanza.

Ora, trattandosi di un argomento gravissimo, che viene ad interessare tutte le popolazioni, e che ci riguarda così da vicino tutti, io non posso permettere...

Presidente. È la Camera che delibererà.

Fazio... che se ne differisca lo svolgimento di un mese; poichè allora non verrà mai. Invece mi preme di dichiarare anche una volta, che io chiedo di rispondere a ciò che ieri disse l'onorevole ministro, e di confutare le sue teoriche, che a me non paiono affatto corrette. Quindi intendo che la mia interpellanza, sia svolta fra otto giorni. Se non altro, avrò minore responsabilità. Non lo fo pel gusto di parlare (chè, volendo, tal gusto posso soddisfare in tante maniere ed altrove).

Presidente. Onorevole Fazio, questo si sa! (*ilarità*).

Fazio... ma unicamente per compiere un dovere, ed un dovere sacrosanto.

Presidente. Dunque, l'onorevole Fazio, in seguito alla interrogazione che egli ieri rivolse all'onorevole ministro dei lavori pubblici, ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

“ Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui molti sinistri e sui ritardi ferroviari. ”

L'onorevole ministro dichiara di non aver sufficienti elementi da rispondere subito a questa interpellanza; e chiede che essa sia iscritta nell'ordine del giorno fra un mese; l'onorevole Fazio, invece, propone otto giorni.

Metterò a partito la proposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici...

Fazio. Allora ritiro piuttosto la interpellanza. (*Si ride*).

Presidente. L'onorevole Fazio dunque dichiara di ritirare la sua domanda d'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: ConSORZI D'ACQUA A SCOPO INDUSTRIALE.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Consorzi d'acqua a scopo industriale.

La discussione generale continua.

All'onorevole Amadei spetta di parlare.

Amadei. Ho chiesto di parlare, per pregare l'ono-

revole ministro di voler consentire che nel presente disegno di legge si aggiunga una disposizione, affinchè il concorso dello Stato per la costruzione di nuovi serbatoi, di nuove opere di estrazione e derivazione d'acque sia concesso non soltanto ai consorzi, ma anche ai privati.

Io ricorderò all'onorevole ministro ciò che egli sa meglio di me: vale a dire, che nel primo dei disegni di legge, che il Parlamento votò per iscopi agricoli, fu ammesso che il concorso dello Stato potesse darsi anche ai privati; e infatti quando si vide che il concorso dato ai consorzi non era abbastanza efficace per lo scopo che si proponeva la legge, fu stabilito che esso fosse dato anche ai privati. E c'è un articolo del regolamento, l'articolo 1, che dice: “ Codesto concorso potrà essere accordato anche a privati, sentito del pari il Consiglio superiore di agricoltura. ” Ora, nel caso nostro, si potrebbe ripetere l'articolo, variando soltanto i termini, cioè dicendo invece: “ sentito il Consiglio superiore di agricoltura, industria e commercio. ”

Io non dubito che l'onorevole ministro vorrà consentire che nel disegno di legge si aggiunga questa disposizione, tanto più che egli, meglio di ogni altro, ne può riconoscere l'utilità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. L'onorevole ministro ricorderà che la Commissione che ebbe a riferire su questo disegno di legge nella passata Legislatura, esaminò la questione dei consorzi per derivazione d'acque, non solamente sotto l'aspetto industriale, ma anche sotto l'aspetto igienico. La medesima Commissione, all'articolo 12 del disegno di legge, propone un'aggiunta per la quale il concorso dello Stato che si dava ai consorzi per le acque a scopo industriale, sarebbe accresciuto di un terzo, se allo scopo industriale si aggiungesse lo scopo igienico.

L'onorevole ministro ricorderà che egli fu chiamato nel seno della Commissione, e che credette di non potere accettare quest'aggiunta. La Commissione invece ritenne opportuno di mantenerla. La questione doveva quindi essere risolta dalla Camera, quando terminò quella Legislatura.

Riprodotta il medesimo disegno di legge dagli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e da quello delle finanze, nella Commissione fu risolta la stessa questione. Ma la nuova Commissione non credette di riprodurre nel disegno di legge quell'aggiunta.

Da allora in poi sono avvenuti dei fatti i quali dimostrano la necessità che quell'aggiunta sia ap-